

Dario Grassi

LE TRUNERE NELLA POZZOLASCA

Il borgo pozzolese, tanto caro al canonico e storico Bottazzi, è situato in quella parte del territorio alessandrino denominato Frascheta. Infatti si trova al centro del triangolo Novi-Tortona-Alessandria, in una lingua di terra che scende dai preappennini di Gavi al Po ed è fiancheggiata da due fiumi: la Scrivia e l'Orba.

È una terra rossa, per la presenza di ferro e alluminio, che da sempre è stata un importante materiale da costruzione. Ricordiamo tra i popoli che usano la terra per costruire le loro abitazioni gli antichi Egizi, gli Etruschi, i Romani, gli abitanti dell'Africa settentrionale, i Francesi, gli Spagnoli, i Portoghesi ed infine, in Italia, gli abitanti di numerose regioni.

Costruire le case di terra è proprio della società contadina che provvede alle sue necessità di vita e di lavoro con i mezzi che trova nel proprio ambien-

te. Tali costruzioni assumono il nome di *trunère* e la tecnica adoperata è quella della terra battuta (*pisé*) e compressa con un attrezzo in legno in una cassaforma.

Sia nel centro storico di Pozzolo che in periferia, fino al termine della seconda guerra mondiale, quasi tutte le abitazioni sono state costruite in terra battuta mentre le fondamenta sono costituite di ciottoli e di qualche mattone crudo. In diverse troviamo pilastri angolari costruiti con mattoni crudi o cotti.

Nelle zone al confine con le località di Levata, Pollastra e Rivalta Scrivia le costruzioni sono completamente in terra battuta, specialmente i casciniotti di modeste dimensioni con il loro pozzo, il pollaio, il forno e il ricovero per gli attrezzi.

Solitamente queste ultime modeste costruzioni sono posizionate in fianco o davanti all'abitazione principale.



Cascina Ponzanina di strada Roveri. La facciata è intonacata. Sul lato destro è possibile notare la mancanza di pilastri angolari.



Un tipica costruzione rustica - "trunera" - priva di intonaco, conformemente alla tradizionale tecnica di costruzione del manufatto. Nel segmento frontale si percepiscono le tracce di intersezione dei blocchi modulari in terra battuta predisposti nelle casseforme.

Per l'importanza che hanno avuto le *trunere* nei vari periodi della storia, sia per praticità del reperimento dei materiali che per l'economia in generale, vi sono tanti studi sull'argomento ed anche in Piemonte diverse istituzioni si sono interessate al problema. Ricorderemo la Legge Regionale n. 2 "Norme per la valorizzazione delle costruzioni in terra cruda", inoltre la città di Novi Ligure, nel 1997, ha organizzato un Congresso Internazionale sulle costruzioni in terra cruda e la città di Alessandria, nel 2007, si è fatta promotrice del convegno "La terra come materiale da costruzione".

Nelle loro opere gli studiosi e storici pozzolesi hanno divulgato la tecnica delle costruzioni delle case in terra battuta. Ricordiamo don Severino Ghezzi ed il dottor Mario Silvano fondatore della Pro loco Pozzolese ed autore di diversi articoli sulle *trunere* pozzolesi nelle riviste della sopracitata associazione.

Le loro fatiche non sono state vane in quanto a Pozzolo nelle istituzioni scolastiche l'argomento è sempre stato trattato ed è anche sorta l'Associazione la Frascheta che "intende promuovere con esclusive finalità di solidarietà l'aggregazione sociale, lo scambio culturale e il confronto democratico tra i cittadini".

Tale associazione, nell'anno scolastico 2009 – 2010, ha organizzato un Laboratorio Didattico per

la scuola primaria "E. Fermi" dal titolo *Le case di terra della Frascheta tra memoria e realtà*, con lo scopo di far conoscere ai giovani le caratteristiche di queste architetture del passato costruite in sintonia con l'ambiente naturale.

L'attività degli alunni è iniziata con lezioni tenute da esperti e con l'intervento di qualche genitore e nonno. Le uscite per le vie del paese sono servite per osservare e documentare, mediante la fotografia, le antiche case di terra. Infine, attraverso il laboratorio pratico di attività artistico – espressiva, i giovani discenti in collaborazione con volontari e le insegnanti hanno realizzato una piccola edicola votiva.

Sempre nello stesso anno scolastico la Biblioteca Comunale "Caterina Demarco" in collaborazione con gli insegnanti delle classi della scuola media statale "Dante Alighieri" ha proposto agli alunni un'attività didattica con lo scopo di riscoprire sul territorio pozzolese case che rappresentano un patrimonio del passato che non deve essere assolutamente dimenticato.

L'attività del laboratorio *Case di Terra* è iniziata con ricerche individuali e di gruppo sulle trasformazioni avvenute nella Frascheta nei tempi più antichi ed è proseguita con la scoperta dei lati positivi delle costruzioni in terra cruda. In diverse uscite sul ter-

ritorio sono stati individuati dai giovani studenti diversi immobili sia del centro storico di Pozzolo che della campagna, i quali hanno permesso di conoscere, con la guida di esperti, di genitori e di qualche nonno, le tecniche di costruzione delle *trunére* e di scoprire l'importanza del loro recupero.



Edicola votiva in terra battuta costruita dagli alunni della scuola "E. Fermi" sotto la guida di un esperto.



Copertina del volumetto "Pozzolo e le case di terra", redatto dagli alunni del laboratorio "Case di terra" della scuola media "Dante Alighieri".

Alla conclusione dell'impegno di un intero anno scolastico è stato redatto un prezioso volumetto dal titolo *Pozzolo Formigaro e le case di terra* che raccoglie le esperienze fatte nel corso dell'attività didattica.

I giovani ed i meno giovani abitanti di Pozzolo conoscono l'originalità delle case in terra in cui molti vivono ancora anche se in gran parte sono state ristrutturate. Le modifiche apportate e le comodità offerte dalla vita dei nostri giorni non fanno passare in secondo ordine le caratteristiche importantissime delle *trunére*.



▲▼ In alto, foto d'epoca di un villino in terra battuta, con pilastri di mattoni, in via Tortona; in basso, la stessa costruzione oggi, con il paramento esterno intonacato e dipinto.





▲▼ In alto: casa colonica in terra battuta, in via Garibaldi, nelle strutture originarie; in basso, come appare oggi.



Gli studiosi e gli esperti, in primo luogo, mettono in evidenza l'autarchia edilizia al cento per cento delle case in terra battuta e, quindi, principalmente il lato economico.

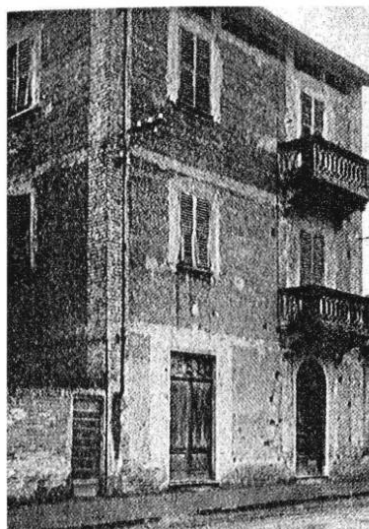
Tra i tanti benefici dell'argilla usata nelle costruzioni dobbiamo ricordare che è totalmente "atossica" ed ha effetti benefici sulla salute. Inoltre tale materiale naturale bene si sposa con il legno in quanto assorbe l'umidità e riduce il sorgere di problemi dovuti a micosi ed insetti, poi l'argilla ha la capacità di assorbire e neutralizzare odori e fumi, regola il microclima e permette di avere locali freschi in estate ed accumula il calore per l'inverno. Sempre questo materiale da costruzione è un buon isolante acustico e rinsalda il legame tra uomo e natura.

Osservando le ristrutturazioni delle case pozzolesi in terra battuta scopriamo che l'intonaco vi aderisce perfettamente e quindi si possono decorare esternamente come qualsiasi altra costruzione, è facile adattarvi davanzali nuovi, balconi e cornicioni, rilievi in cemento e in pietra.

Naturalmente esistono dei limiti a queste case.

In generale non superano in altezza i due piani, tranne qualche eccezione. Le disposizioni interne sono semplici, le aperture normali e l'estensione planimetrica non ha limiti (nell'ottica costruttiva).

Oggi non mancano esempi di costruzioni in terra



battuta, naturalmente utilizzando le moderne tecnologie edilizie dettate da studi di settore.

Le realizzazioni sfruttano la costruzione in terra di pareti portanti a vista dall'esterno.

Troviamo qualche costruzione in Germania, in Svizzera ed anche in Italia.

▲► In alto: foto d'epoca di una "trunera" in via Vittorio Veneto, con pilastri di mattoni e mensole degli affacci incastrate nella terra battuta. A lato: nell'edificio, ristrutturato radicalmente, non sono più leggibili tracce dell'assetto originario.



Bibliografia

- P. BAROZZI, *Le trunère della Frascheta nella Piana di Alessandria*, in "In Novitate", novembre 2011, pp. 7-20.
- S. GHEZZI, *Pozzolo 800*, Novi Ligure, Arti Grafiche Novesi, 1958.
- S. GHEZZI, *Due Conventi Medievali in Pozzolo Formigaro*, Arti Grafiche Novesi, Novi Ligure, 1955.
- C. SILVANO, *L'ultimo battitore di case*, in "La Rosta" n.u. a cura della Pro Loco, Pozzolo Formigaro, 1972, pp. 73-81.
- AA.VV. *Il recupero del patrimonio in terra nell'Alessandrino. Atti del Convegno Internazionale 18-19 aprile 1997 organizzato dal Comune di Novi Ligure*, tip. Nuova Alta Genova, 2004.
- ASSOCIAZIONE LA FRASCHETA, *Le case di terra della Frascheta*, dattiloscritto, Pozzolo Formigaro, giugno 2009.
- SCUOLA MEDIA STATALE "DANTE ALIGHIERI", *Le case di terra della Frascheta tra memoria e realtà*, Pozzolo Formigaro, giugno 2009.

Foto di Dino Ferretti